

Impegno della Svizzera in Thailandia dopo lo tsunami



In Thailandia, una parte considerevole delle infrastrutture lungo la costa è stata distrutta. I più colpiti sono stati i villaggi di pescatori nelle isole di Ko Phra Thong e Ko Kho Kha. © DSC

Contesto

Il 26 dicembre 2004 saranno passati dieci anni da quando lo tsunami ha devastato le coste del sudest asiatico e alcune parti dell'Africa. Questa catastrofe ha provocato la morte di 225 000 persone e ha colpito milioni di persone in 13 Paesi che si affacciano sull'Oceano indiano, dall'Indonesia alla Somalia. Dopo questa catastrofe il mondo ha conosciuto un'ondata di solidarietà globale nei confronti delle vittime. In Svizzera le donazioni private e pubbliche hanno raggiunto importi superiori ai 300 milioni di franchi. Tali mezzi sono stati impiegati per sostenere programmi di aiuto di emergenza e di ricostruzione in favore delle vittime dello tsunami in Thailandia, India, Indonesia, Somalia e nello Sri Lanka.

In Thailandia, il maremoto e la susseguente onda anomala hanno provocato la morte di circa 8000 persone e 3000 persone sono state date per disperse. Circa la metà delle vittime erano turisti. Con enorme impegno le autorità thailandesi e la popolazione locale hanno fornito rapidamente gli aiuti d'emergenza, salvando e curando così numerose persone, tra cui anche cittadini svizzeri.

Una parte considerevole delle infrastrutture lungo la costa è stata distrutta. I più colpiti sono stati i villaggi di pescatori situati nelle isole antistanti. Numerose famiglie hanno perso parenti, abitazioni, imbarcazioni e i loro attrezzi da pesca.

Le autorità thailandesi hanno reagito in maniera rapida e adeguata all'accaduto, permettendo all'Aiuto umanitario della Confederazione di fornire le misure urgenti e sostenere l'ambasciata svizzera a Bangkok nella gestione della crisi dei cittadini svizzeri colpiti. In seguito, in collaborazione con le autorità locali è stato avviato un progetto di ristrutturazione dell'infrastruttura e delle basi esistenziali sulle isole Ko Phra Thong e Ko Kho Kha a 150 km a nord di Phuket.

Aiuto d'emergenza della Svizzera

L'Aiuto umanitario della Confederazione ha reagito allo tsunami del 2004 inviando sul posto una squadra di pronto intervento, che ha definito le prime necessità e avviato gli interventi di soccorso immediato. Il coordinatore della DSC sul posto è stato affiancato da 11 esperti del Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) e del pool d'intervento in caso di crisi del DFAE negli ambiti servizio consolare, psicologia e logistica.

Le rappresentanze della Svizzera all'estero possono offrire assistenza ai cittadini svizzeri in difficoltà. Nel caso della Thailandia, l'ambasciata svizzera a Bangkok ha aperto con la DSC un ufficio a Phuket per adempiere a questo compito.

Per un importo pari a circa un milione di franchi sono state adottate le seguenti misure d'emergenza:

- invio di medicinali e assistenza medica in favore di 10'000 persone per tre mesi
- sostegno alle autorità thailandesi nell'ambito dell'identificazione delle vittime mediante l'impiego di medici legali (medici forensi) svizzeri
- sostegno all'Ambasciata svizzera nell'adempimento dei compiti di protezione consolare, assistenza psicologica ed evacuazione dei cittadini svizzeri colpiti

Ricostruzione di villaggi di pescatori

In una seconda fase, con l'impiego di mezzi propri e della Catena della Solidarietà, la DSC ha potuto riparare 27 abitazioni, due scuole, un centro sanitario, tre luoghi d'incontro e ripristinare pontili e strade nelle isole di Ko Phra Thong e Ko Kho Kha. Il progetto ha inoltre fornito un sostegno ai pescatori attraverso la costruzione di 73 barche da pesca e la relativa attrezzatura. Oltre a ripristinare le infrastrutture, l'obiettivo del progetto era di fornire alla popolazione la possibilità di ritornare sulle isole e riconquistare la propria indipendenza economica. A tale scopo gli abitanti delle isole hanno ricevuto un sostegno anche nella costruzione di impianti di piscicoltura e di orti.

La costruzione di progetti infrastrutturali si è conclusa nel 2008. Nei periodi successivi, a causa della diminuzione delle popolazioni ittiche e delle migliori condizioni di abitazione e di lavoro offerte dalla terra ferma, la popolazione ha trasferito il centro delle attività quotidiane, e ciò ha influito sull'uso dell'infrastruttura.



La DSC ha direttamente aiutato i pescatori, offrendo 73 barche con le attrezzature necessarie. © DSC

Fatti e cifre

3'000'000 CHF: budget complessivo della DSC per gli aiuti dopo lo tsunami in Thailandia

Circa **500** documenti di viaggio provvisori sono stati rilasciati da parte delle rappresentanze della Svizzera

73 barche da pesca sono state costruite et offerte con le attrezzature necessarie

Collaborazione tra le varie unità del DFAE

In particolare nella fase di emergenza in seguito a catastrofi naturali di scala maggiore, l'Aiuto umanitario sostiene e completa altre unità del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Questa stretta collaborazione tra i vari uffici federali e gli attori esterni è coordinata dalla direzione d'intervento dell'Aiuto umanitario.



Ulteriori informazioni

DSC
 Aiuto umanitario e CSA
 Sägestrasse 77 Köniz, 3003 Berna
 Tel.: +41 31 322 31 24
 Fax: +41 31 324 16 94
 E-mail: hh@deza.admin.ch